

LEGISLATURA XXV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 LUGLIO 1920

regime della giustizia e dell'uguaglianza che anima il cuore di tutti i proletari, i quali oggi coi grandi esempi che ci vengono dalla fiamma inestinguibile della rivoluzione russa sentono avvicinarsi il loro sicuro trionfo. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori al centro*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Galeno:

« La Camera invita il Governo a presentare d'urgenza un progetto di legge inteso ad aumentare adeguatamente le pensioni ai funzionari civili dello Stato e delle pubbliche amministrazioni ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Galeno ha facoltà di svolgerlo.

GALENO. Onorevoli colleghi, e signori del Governo, col mio ordine del giorno intendo richiamare la vostra attenzione sulle condizioni miserevoli dei pensionati, e specie dei minori, che sono condannati alla miseria dalla vostra politica. E intendo altresì mettere alla prova voi del Governo e voi di parte popolare, che avete sempre dichiarato di sostenere la classe dei pensionati e delle loro vedove, le quali maledicono la guerra e si vergognano di appartenere alla borghesia che li ha traditi prima della guerra per averne l'appoggio e dopo la guerra abbandonandoli alla miseria ed alla fame. (*Rumori vivissimi al centro*). L'argomento è troppo importante perchè io voglia svolgerlo in questo momento, nello stato d'animo in cui si trova la Camera. Ricordo però al Governo come il decreto luogotenenziale 31 luglio 1919, i cui effetti scadono al 31 dicembre 1920, gli faccia obbligo di presentare tempestivamente un disegno di legge in proposito.

Se voi ciò non farete e non provvedete secondo giustizia a tutta quella povera gente, noi da questi banchi porteremo alla Camera un nostro progetto, e lo faremo certamente trionfare, mettendo all'indice ancora una volta l'atteggiamento della borghesia italiana.

*Voci al centro e a destra.* Ma se siamo tutti d'accordo!

GALENO. Io chiudo quindi, richiamando la Camera e il Governo al loro dovere. Noi rappresentanti del proletariato e voi elettori d'altra classe — se così è — non dobbiamo attendere il disegno di legge, dob-

biamo imporre una legge — perchè il Governo non è che il Comitato esecutivo della maggioranza della Camera. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Donati Guido:

« La Camera,

udite le comunicazioni ministeriali, ritiene che nell'urgenza attuale il programma corrisponda a necessità di governo per la restaurazione morale e come avviamento a quella economica del paese ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Guido Donati ha facoltà di svolgerlo.

DONATI GUIDO. Onorevoli colleghi, era mio intendimento spiegare un concetto che poteva avere una sola importanza; che non è un concetto di partito ma politico, poichè non è concetto di partito domandare che cosa voglia il paese, che cosa aspetti da noi, e come il paese ci abbia giudicato alla stregua del lavoro fatto sin qui. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Ma lo svolgimento e la risposta non possono darsi per brevità; e anche ciò che avrebbe bisogno forse di dimostrazione, per le circostanze e l'ora che volge, bisogna accettare come assioma.

Che cosa vuole il paese? Rivoluzione? (*Interruzioni — Commenti all'estrema sinistra*).

Non lo ammetto; suppongo che le apparenze c'ingannino e facciano che certi desideri si credano vicini alla realtà. (*Commenti all'estrema sinistra*).

La verità è che noi siamo di fronte al fenomeno dell'iniziativa privata, la quale si è sostituita all'azione di Stato, meschina e insufficiente, per colpa del Governo e per colpa della Camera stessa. (*Commenti all'estrema sinistra*).

La ragione che ha potuto portare al fenomeno apparente d'insurrezione si trova nelle forze vive che tendono a uno stato d'equilibrio che è nella natura, prima ancora che nella volontà degli uomini.

Che cosa deve fare di fronte a questo il Governo? Perchè ho già detto che il fenomeno è naturale, quindi necessario, non si può pensare a rimedio di reazione. Così per obbligo logico, non per studio di popolarità io affermo: non reazione, non rivoluzione, ma direzione. Ecco il compito.